

Cure primarie, per una vera svolta serve un confronto tra le professioni

■ Anna Sgritto

“// Quello che ci aspetta, nel bene e nel male - dichiara a *M.D. Medicinae Doctor Carlo Celentano*, Mmg e professore a contratto di Medicina Generale, Humanitas University Milano - è un cambiamento epocale della sanità sia ospedaliera sia territoriale nella quale può essere, non solo di grande interesse, ma necessario creare momenti di discussione, di scambio di opinioni e di dibattito tra operatori, tecnici, politici sul futuro che vogliamo e possiamo costruire. Una discussione che possa essere fioriera di spunti di riflessione tali da poter non solo migliorare, ma attuare un cambiamento che già è in corso. Ci sono dei fattori importanti da considerare, visto che tale rinnovamento si inserisce in un contesto caratterizzato da un ricambio generazionale professionale dove la carenza dei medici è preponderante”.

“Un problema - tiene a precisare Celentano - che non è solo quantitativo, ma soprattutto motivazionale per quanto concerne, in particolar modo, la scelta di esercitare la Medicina Generale che si trova a dover operare in un territorio sempre più complesso in cui attualmente si vede costretta ad assumere in proprio responsabilità sempre più importanti, senza da un lato poter contare su luoghi agibili, stabili e paritari di concertazione e programmazione e, dall'altro, con uno scarso riconoscimento economico e formale del nuovo ruolo”.

“Abbiamo bisogno di pensiero - sottolinea - di luoghi di crescita e strumenti formativi. Da qui nasce l'idea di realizzare un convegno ad hoc: *“Strategie di confronto, formazione e comunicazione alle soglie di una nuovo modello di medicina territoriale”* che si svolgerà a Milano il 29 ottobre nella Sala Biagi di Palazzo Lombardia. Una giornata di ponderazione, di evidenziazione delle criticità senza dimenticare di porre l'accento su quelli che sono i valori da conservare che contraddistinguono l'unicità della Medicina Generale che è il fulcro delle cure primarie e quindi della medicina e dell'assistenza territoriale. Valori che vanno promossi e mantenuti nel nuovo modello sanitario”. “Abbiamo potuto realizzare tale giornata - conclude Celentano - grazie alla disponibilità degli Uffici Regionali e della direzione della presidenza della Regione Lombardia e che ci ha dato l'opportunità di fare chiarezza sulle potenzialità di un modello, quello delle cure primarie, proiettato in un rinnovamento epocale fatto di uomini, di strutture e cultura dove è fondamentale valorizzare e conservare il buono del passato coniugandolo con un nuovo presente e un futuro che sappia dare le giuste risposte alle aspettative di salute e benessere psicofisico delle nostre popolazioni”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Carlo Celentano